

L'anticristo verrà sotto le sembianze di un grande umanitario

Oggi voglio condividere con voi una sorta di profezia che l'arcivescovo americano Fulton Sheen – di cui è prossima la beatificazione – fece in occasione di una trasmissione radiofonica nel lontano 1947 riguardo alla venuta prossima dell'anticristo. Guardando la situazione attuale della società e anche della Chiesa mi sembra un contributo importante sul quale riflettere profondamente. L'esposizione sarà fatta in gran parte riprendendo fedelmente le parole del prelado e in alcuni passaggi riassumendo per motivi di brevità.

Nella trasmissione intitolata "Segni dei tempi" egli profetizzava la futura manifestazione della figura dell'anticristo celato sotto le apparenze ingannevoli di una grande persona umanitaria. Anche Papa Benedetto XVI, nel 2005, parlava della "dittatura del relativismo" e il conflitto tra due visioni del mondo. Diceva che la tolleranza è una bella parola per l'indifferenza e indifferenza è una parola elegante per l'ignoranza, con unica regola il relativismo. La tolleranza è buona, ma il chiaro insegnamento della verità cattolica è migliore.

Ciò che stiamo per leggere risulta illuminante sia per il presente che stiamo vivendo sia per il futuro che ci attende. Il vescovo Sheen inizia con il chiedersi perché così poche persone si accorgono della gravità della nostra crisi presente. In parte perché gli uomini non vogliono credere che i loro tempi siano malvagi, in parte perché questo significa accusare se stessi, ma soprattutto perché non hanno altri criteri al di fuori di loro stessi.

Solo chi vive secondo la fede sa davvero che cosa sta accadendo nel mondo. Gesù potrebbe ancora ripetere le stesse parole che disse ai sadducei e ai farisei del suo tempo: *"Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?"* (Mt 16,2-3)

Noi conosciamo i segni dei nostri tempi che indicano due verità ineluttabili, dice Fulton Sheen. La prima è che siamo giunti alla fine dell'epoca post rinascimentale che fece dell'uomo la misura di tutte le cose. Difatti a partire dal secolo XVI con l'inizio del cosiddetto Rinascimento si è sempre più sviluppata una visione antropocentrica che ha collocato l'uomo al centro di tutto, al posto di Dio, fino a liberarsi completamente sia di Dio sia della religione. I dogmi fondamentali del mondo moderno si stanno però dissolvendo dinanzi ai nostri occhi.

Questo mondo è ormai giunto sull'orlo del collasso e questo processo di liberalismo storico può essere benissimo un'era di transizione tra una civiltà che una volta era cristiana ed una che sarà decisamente anticristiana.

La seconda grande verità che i segni dei tempi fanno presagire è che siamo decisamente alla fine di un'era non religiosa della civiltà. Con ciò intendo dire un'era che ha considerato fino ad ora la religione come un appendice alla vita, un aspetto solo devozionale, una componente morale per l'individuo ma di nessuna rilevanza sociale. È il classico ragionamento di chi si dice cristiano credente ma non praticante.

Stiamo entrando in quella che potremmo chiamare la "fase religiosa della storia umana". Non fraintendetemi però. Dire fase religiosa non vuol dire che gli uomini si rivolgeranno di più a Dio. Significa che si passerà dall'indifferenza della realtà religiosa a una passione per l'assoluto. L'assoluto però non sarà più Dio ma l'uomo.

Ci dovremo attendere un mondo diviso in due religioni: da una parte l'assoluto che è un Dio fatto uomo (Dio-uomo), cioè Gesù Cristo come nostro fratello mandato da Dio Padre per salvarci. Dall'altro un uomo fatto dio (uomo-dio) che sarà l'anticristo. L'anticristo non sarà chiamato così altrimenti non avrebbe seguaci. Non indosserà la calzamaglia rossa ne vomiterà zolfo, non impugnerà una lancia né agiterà una coda con la forma a punta di freccia. Sarà descritto come il principe di questo mondo il cui mestiere è di convincerci che non esiste nessun altro mondo che quello in cui abitiamo.

La sua logica è semplice. Se non c'è il paradiso non c'è nemmeno l'inferno; se non c'è un inferno non c'è alcun peccato; se non c'è il peccato non c'è alcun giudizio; e se non c'è un giudizio allora il male è bene e il bene è male. Si presenterà come una persona attenta alle cose umanitarie per convincerci a seguire il suo culto. Parlerà di pace, prosperità e abbondanza non come mezzi per condurci a Dio ma come fine in sé stessi. Ci proporrà una nuova idea di Dio adatto ai nuovi modi di vivere della gente dove i peccati non sono più causa della nostra libera scelta ma solo debolezze personali o condizionate da contingenze esterne, o forme psicologiche represses.

L'anticristo parlerà perfino di Cristo dicendo che è stato il più grande uomo che sia mai vissuto. Dirà che la sua missione è quella di liberare gli uomini dalla schiavitù della superstizione. Ma in mezzo a tutto il suo apparente amore per l'umanità e alle sue chiacchiere sulla libertà e l'uguaglianza avrà un grande segreto che non rivelerà mai a nessuno: non crede in Dio! Anche la sua religione sarà la fratellanza senza la paternità di Dio. Istituirà una contro-chiesa che sarà una scimmiettatura della chiesa perché lui, il diavolo, è la scimmiettatura di Dio.

Questi sono i giorni in cui al diavolo è stata concessa una corda particolarmente lunga. Non scordiamoci che cosa ha fatto nel recente passato. Nella nostra epoca abbiamo assistito alla persecuzione dell'Antico Testamento dove i nazisti hanno trucidato milioni di ebrei e la persecuzione del Nuovo Testamento dove i comunisti hanno perseguitato e ucciso molti cristiani.

Chiunque abbia a che fare con Dio oggi è odiato. Dal momento che i segni dei nostri tempi indicano un altro assoluto, possiamo aspettarci che il futuro sarà un tempo di prova almeno per due ragioni.

Innanzitutto perché si fermi il male. Se non ci fossero catastrofi l'empietà guadagnerebbe sempre più terreno e quello che è la morte per il singolo uomo la catastrofe lo è per una civiltà malvagia. Dio non permette che l'ingiustizia diventi eterna quindi lascia che accadano rivolte, disgregazione e caos per ricordarci che i nostri pensieri sono stati sbagliati e i nostri desideri sono stati empì. La verità morale è riscattata dalla rovina che consegue al suo ripudio; il caos è l'argomento negativo più forte che può essere utilizzato dal cristianesimo; infine la catastrofe rivela che il male si sconfigge da solo e che non possiamo distogliere lo sguardo da Dio come abbiamo fatto senza fare del male a noi stessi.

La seconda ragione per cui dovrà arrivare una crisi è per prevenire una identificazione sbagliata tra la chiesa e il mondo. Il Signore ha sempre inteso i suoi discepoli diversi nello spirito da coloro che non lo sono, ma questa chiara linea di demarcazione è stata offuscata con il tempo. Invece del nero e del bianco c'è soltanto una sfumatura di grigio che esprime la mediocrità e il compromesso che caratterizzano le vite di tanti cristiani. Essi leggono la stessa letteratura dei neo-pagani. Educano i figli nella stessa maniera degli atei. Consentono che si insinuino nelle loro famiglie usi come il divorzio, le seconde nozze, l'aborto, ... Stiamo influenzando il mondo meno di quanto il mondo influenzi noi. Siamo stati inviati per fondare ospedali da campo e ci siamo lasciati infettare dalla malattia perdendo il potere di guarire.

Poiché l'oro è stato mescolato con la lega dovremo accettare di essere buttati nella fornace affinché lo scarto sia bruciato e rimanga il valore della prova. Solo se saremo rifiutati, odiati, perseguitati potremo marcare la nostra realtà, affermare la nostra fedeltà e dichiarare da che parte stiamo. Dobbiamo fremere non perché Dio potrebbe essere scalzato dal trono ma perché potrebbe regnare la barbarie.

Concludiamo con tre consigli pratici.

In primo luogo i cristiani prendano coscienza che questo momento di crisi non è un tempo di disperazione ma di opportunità. Se prendiamo coscienza di essere sottoposti alla collera divina diventiamo al contempo oggetto della divina Misericordia.

Il secondo consiglio, per accrescere la fede, è quello di appendere un crocifisso nella propria casa. Ricordiamoci che c'è una croce da portare. Si riuniscano le famiglie durante i pasti con una semplice preghiera. Si partecipi alla messa domenicale e per chi può anche quella feriale. Ci si affidi alla Madonna con la recita del rosario.

Infine, coloro che hanno fede faranno bene a rimanere in stato di grazia e coloro che non l'hanno faranno meglio a capire le proprie intenzioni perché nell'era che viene ci sarà un solo modo per fermare le ginocchia tremanti e sarà quello di piegarle e mettersi a pregare.

Dio vi benedica.